

Immigrazione, il Papa: "La Chiesa è madre senza confini e senza frontiere"

Data: Invalid Date | Autore: Alberto Oliva



ROMA, 21 NOVEMBRE - A poche ore di distanza dal discorso di **Barack Obama** sull'intenzione del governo di aiutare gli immigrati che vivono in America da almeno cinque anni, ma che non sono in regola col permesso di soggiorno, **Papa Francesco** ha ribadito che la condizione di immigrato non può e non deve essere una situazione né penosa, né drammatica.[MORE]

"La Chiesa è madre senza confini e senza frontiere." Ha detto a conclusione del **VII Congresso Mondiale della Pastorale delle migrazioni**, tenutosi a Roma presso la Pontificia Università Urbaniana e promosso dal *Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti*.

Il fenomeno dell'emigrazione può essere un valore positivo sia per il paese che ospita, che per il paese che non può offrire una vita dignitosa all'emigrante. E per ultimo, continua il pontefice, è un valore per lo stesso emigrante poter sperare in un futuro migliore.

Il Papa ha poi ringraziato i partecipanti al congresso per aver messo in luce tutti gli aspetti dell'emigrazione, della povertà e delle disuguaglianze. Non ha mancato di menzionare peraltro le difficoltà d'inserimento degli immigrati in nazioni ospitanti già colpite dalla crisi e spesso non in grado di accogliere come dovrebbero.

"A questo riguardo, gli operatori pastorali svolgono un ruolo prezioso di invito al dialogo, all'accoglienza e alla legalità, di mediazione con le persone del luogo di arrivo."

Compito della Chiesa, dice infatti il pontefice, deve essere quello di aiutare il migrante a unirsi al resto della società piuttosto che a separarsene del tutto. L'immigrazione deve essere motivo di ravvedimento per sradicare finalmente le ingiustizie e le disuguaglianze che ancora esistono nella società.

Alberto Oliva

